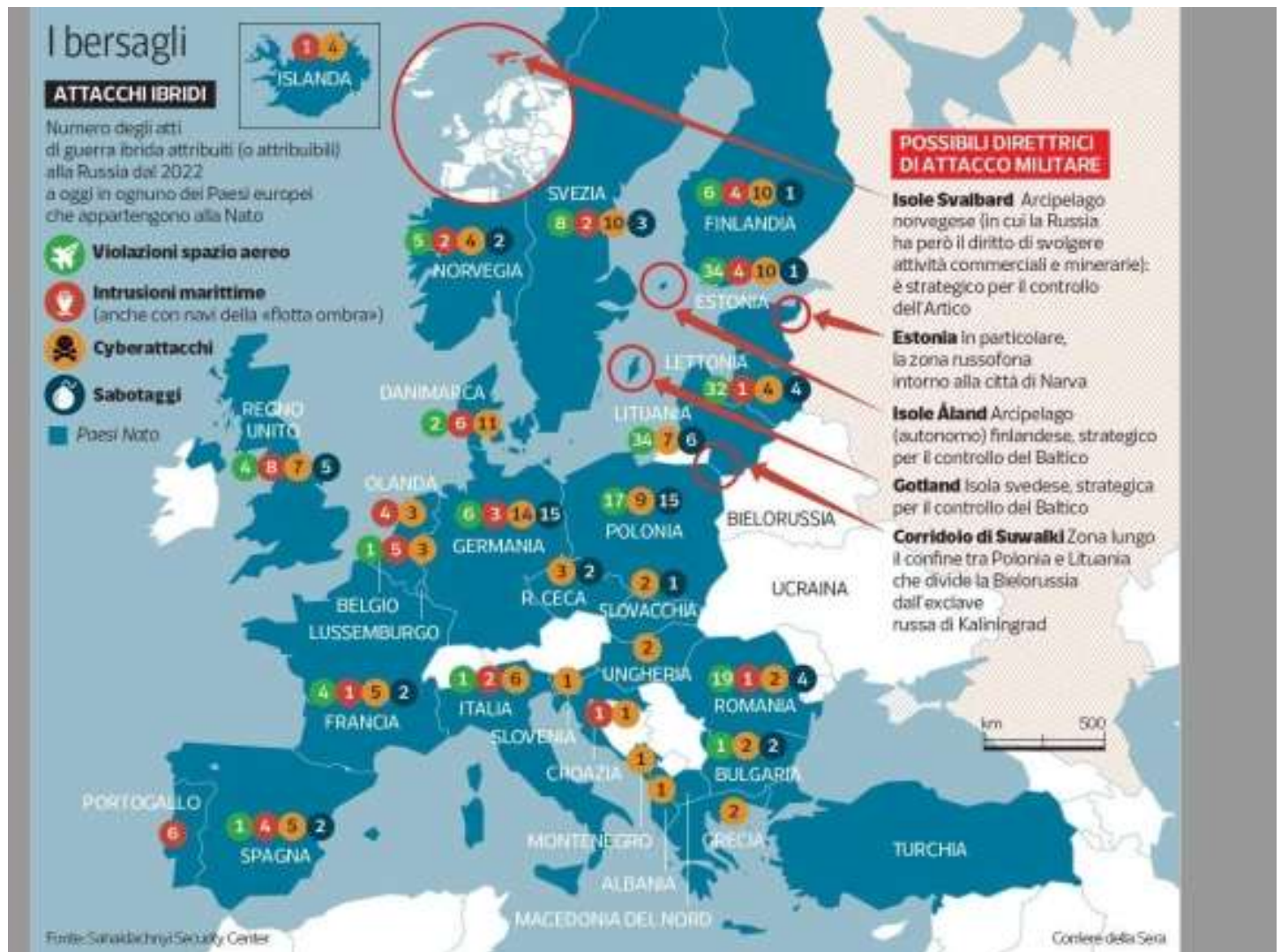


Il politologo Masala: «La Russia usa l'estrema destra per manipolare il dibattito in modo da isolare l'Ucraina» di Federico Fubini

Il professore di politica internazionale all'Università della Bundeswehr a Monaco di Baviera: «Il Paese chiave di questa azione è la Germania. Molti esponenti dell'Afd si recano regolarmente a Mosca» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 settembre 2026)



Carlo Masala, nato a Colonia 58 anni fa, padre sardo, è professore di politica internazionale all'Università della Bundeswehr a Monaco di Baviera. Nei giorni scorsi era a Kiev per incontri e colloqui.

In che condizioni è la Cdu del cancelliere Friedrich Merz dopo il trionfo degli estremisti di destra in AfD in Sassonia-Anhalt? «In una situazione simile a quella della Democrazia cristiana all'inizio degli anni '90. [Merz](#) ha perso il controllo del partito e loro sono sull'orlo dell'esplosione. È davvero una situazione alla Tangentopoli, senza la corruzione. Per ragioni diverse, ma simile».

Questo cambia in qualche modo i calcoli di Vladimir Putin sui tempi di eventuali negoziati sull'Ucraina?

«Non credo. Penso siano due dimensioni più o meno scollegate, ma che interagiscono. [Putin non](#)

ha alcun interesse a negoziare perché, se non ottiene il massimo delle sue richieste, in Russia il suo stesso futuro potrebbe essere a rischio. Ma naturalmente i russi usano l'estrema destra, e non solo dal 2022, per plasmare il clima in Germania».

Stanno interferendo nella politica tedesca?

«È evidente che lo facciano con la disinformazione. Di forme di sostegno finanziario, non abbiamo prove concrete. Ma i russi interferiscono attraverso i contatti personali. In Germania è normale che esponenti di spicco dell'AfD si rechino regolarmente a Mosca, ancora oggi».

C'è un tentativo di spingere l'opinione pubblica al rigetto degli aiuti all'Ucraina?

«L'Ucraina è fra le prime cinque questioni del dibattito pubblico, legata al dibattito sui tagli allo stato sociale. Il messaggio che si cerca di far passare è che diamo tutti questi soldi a Kiev, ma intanto smantelliamo le pensioni o la sanità. I russi spingono già da anni in questa direzione».

Oggi l'Europa è il principale sostegno all'Ucraina. L'ipotesi che Marine Le Pen arrivi al potere in Francia e ci sia un voto anticipato in Germania, con l'AfD al 28% nei sondaggi, non spinge Putin a continuare la guerra sperando che Kiev resti sola nel 2027 o 2028?

«È così. Il Paese chiave è la Germania, perché è quello che aiuta di più l'Ucraina. Se a Berlino ci fosse un cambiamento, molti Paesi smetterebbero sostanzialmente di nascondersi alle spalle della Germania. La Germania è quindi fondamentale. E se i tedeschi cambiassero la loro politica, lo farebbe anche metà dell'Unione europea».

A quel punto sarebbe in discussione l'esistenza stessa dell'Unione europea come la conosciamo?

«Sì. Lo sarebbe se Marine Le Pen diventasse presidente, se il partito di destra sovranista tornasse al potere in Polonia. Non vedo l'AfD entrare a far parte del governo a livello nazionale in Germania. Si rafforzerà, senza entrare in un governo. Ma sì, il futuro dell'Unione europea è in pericolo, è ovvio. Tutte queste forze non sono semplicemente euroscettiche: sono anti-Unione europea. E se salissero al potere, ciò avrebbe ovviamente delle conseguenze».

Che tipo di conseguenze?

«Non sarà un "momento Meloni", in cui, come il giorno prima delle elezioni lei parlava dell'Europa in modo diverso rispetto al giorno dopo. Questo non accadrà con la destra francese, con quella tedesca, con quella polacca e, ovviamente, nemmeno con UK Reform».

E ciò come si ripercuote sulla guerra in Ucraina?

«Per ora vedremo un sostegno massiccio della Russia fino alle elezioni. Se poi le elezioni dovessero avessero esito positivo per i russi, allora il Cremlino raggiungerebbe in parte il suo obiettivo: indebolire politicamente l'Unione europea. E ciò aumenterà l'influenza di Mosca in Europa».

In sostanza l'Unione europea subisce una doppia pressione, da Mosca e da Donald Trump?

«Una tripla pressione: Trump, la Russia e guardi cosa stanno facendo i cinesi. Inondano il mercato europeo con i loro prodotti a basso costo per eliminare la concorrenza. È il problema dei tre corpi della fisica».

Come si articola?

«Se tre grandi forze agiscono su una molecola, diventa impossibile prevedere come quella evolverà».

L'Unione europea e la politica nei nostri Paesi sono progettate per un tempo di pace che non c'è più?

«Attorno alla caduta del Muro Ernst Nolte scrisse sulla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* che il fascismo era crollato, il comunismo era crollato, e la terza ondata sarebbe stata quella dei sistemi democratici. Pensai: no. Ora, più di un terzo di secolo dopo, sospetto che forse avesse ragione. Se guardo alla Germania, il nostro sistema politico si basava sulla protezione degli Stati Uniti. Quindi potevamo avere un sistema federale all'interno, senza grande concentrazione di potere a livello nazionale, progettato per garantire la stabilità. E ha funzionato piuttosto bene per la Germania. Il problema, in tempi in cui servono riforme importanti, è che l'eccessiva diffusione del potere diventa un ostacolo».